



Cultura
L'«Armonia» di Desiati: scrittori in Terra d'Otranto da aprile a settembre
di **Annibale Gagliani**
a pagina 9

Per niente
Candida
di **Candida Morvillo**



a pagina 10

OGGI 17°
Coperto
Vento: 26,28 Km/h
Umidità: 90%

LUN	MAR	MER	GIO
12°/20°	13°/19°	11°/14°	12°/14°

Dati messi a cura di **4cast**
Onomastici: Rebecca, Ottono



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

I vecchi cliché della politica

SEL'IMMOBILISMO È DI PARTITO

di **Michele Cozzi**

Aria di primavera: giornate più lunghe, il sole pizzica, prime escursioni fuori porta. È la politica, invece, che tarda a dare segnali di rinascita. Tutto prosegue come sempre, senza slanci, impeti. Così se quella nazionale si sbrana sul manifesto di Ventotene (dimenticando che fu scritto da grandi intellettuali, imprigionati dal fascismo, decontestualizzando termini e concetti di oltre ottant'anni fa, quando nessuno conosceva il corso che avrebbe preso la storia nel Dopoguerra), quella regionale affila le armi in preparazione delle prossime regionali. I partiti sembrano asserragliati in una logica tutta autoreferenziale, più tesa a salvaguardare rendite di posizione che a progettare il futuro. Che non è un'opera di visionari, ma è ciò che accadrà domani e la capacità di proiettare il presente in un nuovo orizzonte.

Così a sinistra, tutto ruota attorno alla scelta finale che compirà Antonio Decaro (ieri Boccia ha sottolineato che sarebbe il «candidato più autorevole, come riferiamo a parte»). Decaro nei giorni scorsi, a Bruxelles, ha avuto il coraggio, in politica estera e sul progetto europeo del riarmo, di votare contro l'orientamento della segreteria nazionale. Un atto che smentisce le malevoli perplessità, anche interne, di coloro che, sottovoce e no, mostravano perplessità sulla statura di leader nazionale di «mister preferenze». Un Decaro «donchisciotte» con la lancia in resta per conquistare il partito? Calma. Decaro è stato velocissimo a smentire l'ipotesi di candidatura alla segreteria nazionale. E, forse, non poteva fare diversamente. Ma sta accelerando, preparando, sottotraccia, la sua eventuale candidatura a governatore pugliese. Ma per ora non decide, in attesa di comprendere l'evoluzione di tante questioni aperte: terzo mandato (che ributterebbe nella mischia Emiliano), l'accordo-scontro con il M5S, il cosmismo in tutte le salse, il valore del cosmopolitismo europeo rispetto alla politica alle «cime di rape» della Regione.

È quasi vero che Bruxelles è poco più di una splendida piazza, rispetto al sole, al mare e al vento della costa pugliese. Ma il sospetto che il ritorno a Bari possa essere interpretato come un ridimensionamento parrebbe anche lecito. A destra, un'impennata al dibattito scaturisce dall'intervista al Corriere di Enzo Magistà, direttore di Telenorba. Figura autorevole, volto noto che entra nelle case dei pugliesi da decenni.

continua a pagina 3

Verso il voto Il capogruppo del Pd al Senato benedice la candidatura a governatore dell'ex sindaco

Boccia spiana la strada a Decaro

Il parlamentare, molto vicino a Schlein, blinda l'eurodeputato: «È il più autorevole»

IL FORUM ALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA SUL TERRORISMO



Da sinistra il rettore Lo Muzio e Giovanni Pellegrino

Lomuzio: noi pluralisti Pellegrino d'accordo: giusto invitare D'Elia

Il rettore dell'Università di Foggia, Lorenzo Lo Muzio, difende il convegno che si svolgerà domani con l'ex terrorista Sergio D'Elia. «Non vogliamo riscrivere la storia», dice, Giovanni Pellegrino, ex presidente commissione Stragi: «Giusto invitare D'Elia».

a pagina 2 **Grittani, Strippoli**

di **Enrico Filotico**

Il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia, a margine della direzione regionale del Pd, ieri ha incoronato Antonio Decaro come candidato presidente alla Regione. Una scelta che dovrebbe fare sintesi nel centrosinistra. «Decaro è il degno erede di Emiliano», dichiara Boccia. Nel corso della direzione è intervenuto anche lo stesso Emiliano: «Siamo pronti per il voto».

a pagina 3

ALL'INTERNO



Da fabbrica della morte a Parco della Rinascita Il 7 aprile iniziano i lavori

Partiranno il 7 aprile i lavori per la realizzazione del Parco della Rinascita, sul suolo bonificato che un tempo a Bari ospitava la Fibronit, fabbrica che produceva manufatti in cemento amianto. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco, Vito Leccese.

a pagina 5

Il Bif&st È cominciato il festival targato larussi



Febbre da cinema a Bari Inaugurazione con Soldini e partenza col botto

di **Nicola Signorile**

Con la proiezione de «Le assaggiatrici» di Soldini, è cominciato a Bari il Bif&st. È la prima edizione con la nuova direzione di Oscar Larussi (nella foto di Gino Sasanelli con il suo predecessore Felice Laudadio)

a pagina 9

Una maratona per la vita Al Policlinico 13 trapianti nel giro di quattro giorni

Tredici trapianti nel giro di appena quattro giorni. È accaduto al Policlinico di Bari, diventato ormai un'eccellenza e un punto di riferimento nazionale in questo delicato settore. Il 90% degli organi sono stati prelevati in ospedali pugliesi.

a pagina 6 **Di Bisceglie**

Il centro non apre più e la ditta fa causa alla Asl Chiesto mezzo milione

Nonostante i proclami, il Centro di procreazione medicalmente assistita nell'ospedale Vito Fazzi di Lecce è ancora un miraggio. E così l'azienda incaricata di avviare i lavori, la Concoop di Forlì, ha deciso di fare causa. Chiesto un risarcimento danni di oltre mezzo milione di euro.

a pagina 6 **Della Rocca**

Crollo, 60 mila euro per il palazzo vicino

I condomini di via Pinto dovranno sostenere le spese per la messa in sicurezza

Ammonta a oltre 60 mila euro la spesa che i condomini del palazzo di via Pinto 16, quello adiacente all'edificio di via De Amicis crollato il 5 marzo, dovranno sostenere per la messa in sicurezza dell'immobile. È quanto emerso dall'assemblea di condominio che si è svolta ieri. I lavori - secondo quanto disposto dal Comune - dovrebbero durare sette giorni, ma i condomini annunciano l'intenzione di chiedere maggiore tempo per procedere.

a pagina 5 **Delvecchio**



A Brindisi si sogna la promozione

BASKET

Brindisi ora ci crede Contro Cantù per il sogno play off

di **Pasquale Caputi**

a pagina 11

acqua ORSINI
SORGENTE DI PUGLIA

Nobile per Natura.
Sostenibile per scelta

100% Riciclabile

acquaorsini.it

Il rettore difende il forum con D'Elia «Qui nessun revisionismo storico»

A Foggia è bufera sul convegno con l'ex terrorista. L'Arci a Lo Muzio: «Solo ipocrisia faziosa»

Foggia Dopo giorni di silenzio l'Università di Foggia interviene sulle polemiche generate dall'ospitalità offerta al convegno «Mai più terrorismo», in programma domani all'aula magna di giurisprudenza (ore 10). «L'iniziativa si pone l'obiettivo di stimolare il dibattito pubblico in un contesto di apertura e pluralismo delle opinioni e nel pieno rispetto della libertà accademica e del diritto alla discussione su temi di rilevanza culturale, sociale e storica - argomenta il rettore dell'ateneo foggiano, Lorenzo Lo Muzio -. In particolare l'Università di Foggia respinge ogni accusa di revisionismo storico, sottolineando che l'incontro non ha lo scopo di riscrivere la storia, ma di affrontare un tema delicato attraverso il confronto con opinioni e interpretazioni diverse, sempre fondate sulla verità storica».

Un tentativo di chiudere la stalla che arriva quando i buoi sono già scappati, da un pezzo. Anzi l'Università di Foggia, attraverso la prorettrice vicaria Donatella Curtotti, accusa «avete montato un caso sul nulla».

Organizzato dall'osservatorio «Anni di piombo» fondato da Pofo Perruggini Ciotta (nipote del brigadiere Giuseppe Ciotta, ucciso a Torino il 12 marzo 1977 da terroristi di Pri-

ma linea), l'incontro «Mai più terrorismo» segna l'inizio di un percorso che toccherà diverse università partendo proprio da Foggia, col patrocinio di Camera, Senato, Crui e Anvur.

Oltre la presenza tra i relatori dell'ex Prima linea Sergio D'Elia (condannato per concorso morale nell'omicidio del poliziotto Fausto Dionisi avvenuto il 20 gennaio 1978, ma poi dissociatosi dalla lotta armata), a scatenare aspre polemiche è stato soprattutto il disequilibrio ideologico degli ospiti iscritti a parlare: lacuna di cui l'Università di Foggia avrebbe dovuto accorgersi in fase di accoglimento dell'iniziativa, invece ha lasciato correre esponendosi così alle dure critiche di Cgil, Pd, Confindustria e di un gruppo di docenti di Giuri-

Eletto nel 2023



IN CARICA

Il 27 marzo 2023 con 341 voti ottenuti Lorenzo Lo Muzio è stato eletto nuovo rettore dell'ateneo Università di Foggia per il sessennio 2023-2029. Lo Muzio è prof di Malattie odontostomatologiche Medicina Clinica e Sperimentale

sprudenza che diserteranno l'evento.

Allo sconcerto manifestato al Corriere dall'associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato e da Nunzia Pinto (sorella di Luigi, insegnante foggiano assassinato nella strage di Brescia del 28 maggio 1974), ieri ha fatto seguito quello dell'Arci.

«A Foggia, l'università si trasforma in spazio in cui piegare la storia all'ideologia - secondo il presidente del comitato provinciale Domenico Rizzi -. Come sarà possibile fare informazione se al tavolo dei relatori siederanno, esclusivamente, figure di primo piano della destra italiana? Quale contributo di conoscenza si potrà offrire?»



Il politico Il presidente del Senato, Ignazio La Russa, manderà un contributo video con i saluti istituzionali

«È giusto ascoltare tutte le parti Si senta chi fece la lotta armata, servono posizioni equilibrate»

Giovanni Pellegrino, ex presidente commissione Stragi

me reparti regolari. A loro veniva promesso che ci sarebbe stata la "svolta istituzionale".

«Ma una scelta, si dice, che si presterebbe ad «un'operazione di revisionismo storico». Che ne pensa?»
«Mi sembra fondato il sospetto. Però, mi consentirei, vorrei partire da una considerazione più generale».

Prego.

«Anche queste polemiche dimostrano la difficoltà che noi abbiamo a far diventare storia la memoria dei difficilissimi anni Settanta. Stiamo parlando della vicenda di un Paese profondamente diviso fra posizioni politiche estreme. Una vicenda che risente del fatto di non aver chiuso i conti con la storia italiana precedente. Da tutte le parti».

A cosa si riferisce?

«A monte di tutto c'era la strategia della tensione: apparati di sicurezza dello Stato, che avevano giurato fedeltà alla Costituzione, utilizzavano, in quella che era la lotta mondiale al comunismo, formazioni di estrema destra co-

furono tutte le stragi degli anni sessanta in Italia».

Dall'altra parte?

«Formazioni che avevano lo stesso albero genealogico del Pci, nel vedere che formazioni di estrema destra erano state utilizzate in funzione della strategia della tensione, cominciarono a pensare al tradimento di Togliatti, alla

«Resistenza tradita» e fecero pure loro la scelta violenta delle armi. Se non si fa questa riflessione d'insieme non si riesce a capire perché in Italia ancora nel 2025 abbiamo questo tipo di polemiche».

«Veniamo al convegno. Anche lei pensa che sarebbe stato giusto calibrare meglio i relatori?»

«Non c'è dubbio perché è chiaro che consegnare alla

Il fatto

Domani l'incontro a Giurisprudenza

✓ Domani mattina, alle ore 10, nell'aula magna del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, si svolgerà il convegno dal titolo «Mai più terrorismo». Ma l'evento ha suscitato tante polemiche

Il personaggio e le polemiche

✓ Al convegno è stato invitato tra gli altri anche Sergio D'Elia (foto), ex terrorista di Prima Linea, condannato per omicidio e poi dissociatosi. L'associazione vittime del terrorismo ha protestato vivacemente



Il botta e risposta e i partiti

✓ Sotto accusa, secondo alcuni docenti dell'ateneo foggiano, sarebbe la disuguaglianza di ospiti tra destra e sinistra. Polemici Pd e tante associazioni legate alla sinistra pugliese

La decisione tra nuove critiche

✓ Il rettore dell'ateneo di Foggia, Lorenzo Lo Muzio, ieri ha difeso l'organizzazione del convegno che si terrà domani a Giurisprudenza. Polemici anche alcuni docenti del comparto umanistico

Come sarà possibile raccontare le storie di due giovani, Sergio Ramelli e Benedetto Petrone, vittime della violenza che devastò l'Italia negli anni di piombo, senza ascoltare i parenti, gli amici, i compagni? Nell'università della città di Luigi Pinto, insegnante tra le vittime della strage di piazza della Loggia, sarebbe stato opportuno, per chi parla di pacificazione nazionale, raccontare la sua storia di sindacalista. Domani sarà una giornata di ipocrisia faziosa nei confronti della memoria delle vittime e delle loro famiglie».

Intanto l'incontro perde protagonisti, domani non ci saranno né il direttore di Giurisprudenza Michele Trimarchi né il direttore del Tg Rai Gian Marco Chiochi (il cui posto da moderatore sarà assunto dal redattore della Gazzetta del Mezzogiorno Michele De Feudis). Infine sul forum di domani a Giurisprudenza il Corriere registra il disagio di altri docenti del dipartimento di studi umanistici, che spiegano «parliamo di questi argomenti così nostri studenti usando massima cautela e un approccio puramente intellettuale, poi arrivano questi convegni che entrano a gamba tesa sulla coscienza critica dei ragazzi».

Daide Grittani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Francesco Strippoli

BARI «Mi avessero chiamato, sarei andato volentieri a confrontarmi. Anche con ex terroristi come ho fatto tante volte». Giovanni Pellegrino, già presidente della commissione Stragi per il Pds, commenta le polemiche sul convegno di Foggia. Un incontro criticato per vari aspetti: tra l'altro perché sono stati invitati relatori politici solo di destra.

Una scelta, si dice, che si presterebbe ad «un'operazione di revisionismo storico». Che ne pensa?

«Mi sembra fondato il sospetto. Però, mi consentirei, vorrei partire da una considerazione più generale».

Prego.

«Anche queste polemiche dimostrano la difficoltà che noi abbiamo a far diventare storia la memoria dei difficilissimi anni Settanta. Stiamo parlando della vicenda di un Paese profondamente diviso fra posizioni politiche estreme. Una vicenda che risente del fatto di non aver chiuso i conti con la storia italiana precedente. Da tutte le parti».

A cosa si riferisce?

«A monte di tutto c'era la strategia della tensione: apparati di sicurezza dello Stato, che avevano giurato fedeltà alla Costituzione, utilizzavano, in quella che era la lotta mondiale al comunismo, formazioni di estrema destra co-

memoria quegli anni difficili può avvenire soltanto con posizioni equilibrate. In cui si sentano gli uni e gli altri e si cerchi di trovare una storia comune. Tentativi difficili, per i quali ho pagato anche io, personalmente: i miei tentativi di condurre la commissione Stragi a una storia del Paese abbastanza condivisa furono boicottati innanzitutto dal mio partito. Nella mia seconda presidenza, avevo nominato consulenti di diversa estrazione culturale. Ed ero riuscito ad avere da loro risposte abbastanza coerenti e convergenti con questa storia che ho provato poco fa a riassumere».

Lei tante volte ha incontrato ex terroristi e ha conversato con loro in situazioni pubbliche.

«È giusto farlo. Come pos-



Giovanni Pellegrino
Se mi avessero invitato ci sarei andato

giusta o sbagliata che sia, non l'ho tenuta per me, l'ho affidata alla carta stampata».

Da ascoltatore ci andrebbe?

«Tra i relatori c'è Giovanni Fasanella con cui ho scritto diversi libri e con cui, su molte delle cose che ho appena detto, ci siamo trovati d'accordo. La sua presenza è una garanzia di equilibrio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA